

Il grano dell'est

L'invasione russa dell'Ucraina mette a rischio il mercato dei prodotti alimentari. Stando ai dati dell'Observatory of Economic Complexity del 2019, la Federazione russa è il primo esportatore al mondo di grano, con una fetta di mercato globale pari al 18 per cento. L'Ucraina risulta al quinto posto, con una quota del 7 per cento. Russia e Ucraina dispongono rispettivamente di 123 milioni di ettari e 32 milioni di ettari coltivabili e sono entrambe nella classifica dei dieci paesi con più disponibilità di terre agricole. Numeri di **Francesco D. Casini.**



12 per cento

La quota di calorie esportate globalmente che proviene da prodotti russi o ucraini secondo l'International Food Policy Research Institute.



2,5 miliardi

In dollari, il valore delle importazioni in Egitto di grano da Ucraina e Federazione russa. L'Egitto importa circa il 70 per cento del grano che consuma dai due paesi. Secondo il report della Conferenza delle Nazioni unite per il commercio e lo sviluppo, l'Africa importa circa il 45 per cento del grano dai due paesi. Anche altri stati sono fortemente dipendenti

dall'export russo-ucraino: la Turchia per il 74 per cento e il Libano per l'80 per cento.



25,4 per cento

La quota del mercato globale delle esportazioni di cereali detenuta da Ucraina e Federazione russa. Per alcuni prodotti agricoli la quota è più alta: quasi l'80 per cento per quel che riguarda il commercio di olio di girasole, 34 per cento di quello del grano e 26 per cento di quello dell'orzo.



58 per cento

L'aumento annuale del prezzo del grano secondo il Grains and Oilseeds Index dell'International Grains Council. Lo stesso indice ha registrato importanti aumenti anno su anno anche per granturco (58 per cento), orzo (25 per cento) e soia (23 per cento).



200-300

Le navi che sono state bloccate nel Mar Nero dalla marina russa dall'inizio del conflitto secondo l'Autorità marittima di Panama. Stando a quanto riportato da Reuters, se il blocco dei porti ucraini dovesse continuare il paese potrebbe perdere fino a 6 miliardi di dollari, dato che il 98 per cento delle esportazioni avviene via mare.

